

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - PN/AIA/43

Decreto n° 1038/AMB del 29/05/2015

Revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione della Società JACUZZI EUROPE S.p.A. sita nel Comune di Valvasone (PN), di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006.

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Visto** il Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59 (Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35);

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1692 del 15 luglio 2010, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto della Società JACUZZI EUROPE S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Valvasone (PN), SS 13 Pontebbana, Km 97,200, di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito nel Comune di Valvasone (PN), SS 13 Pontebbana, Km 97,200, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte Seconda, del decreto legislativo medesimo;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente, n. 1362 del 12 luglio 2011, con il quale è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il citato decreto n. 1692/2010;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1692/2010, è stata prorogata fino al 15 luglio 2020;

**Considerato** che a seguito di un ridimensionamento dell'attività produttiva l'impianto non è più soggetto ad autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la nota del 13 aprile 2015, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), con la quale il Gestore:

- 1) ha comunicato che la Provincia di Pordenone ha rilasciato l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) a favore del Gestore stesso, con Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia – Tutela del Suolo e Rifiuti, n. 645 del 27 marzo 2015;
- 2) ha chiesto la revoca dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 1692 del 15 luglio 2010, come modificata con il decreto n. 1362 del 12 luglio 2011;

**Vista** la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia – Tutela del Suolo e Rifiuti della Provincia di Pordenone n. 645 del 27 marzo 2015, che sostituisce i seguenti titoli abilitativi:

- a) autorizzazione agli scarichi non in fognatura di acque industriali di competenza provinciale;
- b) autorizzazione allo scarico su suolo di acque reflue assimilate alle domestiche, di competenza comunale;
- c) autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, di competenza provinciale;
- d) presa d'atto della comunicazione e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della legge 26 ottobre 1995, n. 447, di rispetto dei limiti di emissione rumore di competenza comunale;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1692 del 15 luglio 2010, come modificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1362 del 12 luglio 2011;

## **DECRETA**

### **Art. 1 – Revoca autorizzazione integrata ambientale**

**1.** E' revocata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1692 del 15 luglio 2010, come modificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1362 del 12 luglio 2011, rilasciata a favore della Società JACUZZI EUROPE S.p.A. con sede legale nel Comune di Valvasone (PN), SS 13 Pontebbana, Km 97,200.

## **Art. 2 – Disposizioni finali**


- 1.** Il presente decreto è trasmesso alla Società Jacuzzi Europe S.p.A., al Comune di Valvasone, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
- 2.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
- 3.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

## Decreto n. 1362

STINQ - PN/AIA/43

D.Lgs. 152/2006. Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) rilasciata con il decreto n. 1692 del 15 luglio 2010.

**Società JACUZZI EUROPE S.p.A.**

### IL DIRETTORE

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni;

**Visti** gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

**Visto** il decreto n. 1692 del 15 luglio 2010 del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, con il quale è stata concessa, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto di cui al punto 6.7 dell'allegato I al decreto legislativo 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg. all'ora o a 200 tonnellate all'anno), sito in Comune di Valvasone (PN), SS 13 Pontebbana, Km 97,200, da parte della Società JACUZZI EUROPE S.p.A. con sede legale in Comune di Valvasone (PN), SS 13 Pontebbana, Km 97,200 ;

**Vista** la nota del 11 aprile 2011, con la quale il sig. Turchet Fabrizio, legale rappresentante della Società JACUZZI EUROPE S.p.A., ha comunicato, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 29 nonies, comma 4, del d.lgs 152/2006 e s.m.i., di essere subentrato all'ing. Ianni Carmelino, in qualità di gestore dell'impianto IPPC sito in Comune di Valvasone (PN);

**Ritenuto** per quanto sopra esposto, di procedere alla modifica dell'autorizzazione

integrata ambientale di rilasciata con il decreto n. 1692/2010, consistente nella sostituzione del paragrafo "AUTOCONTROLLO", di cui all'Allegato C, al decreto stesso;

**Constatata** la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

**Visto** l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

## DECRETA

**Art. 1** – All'Allegato C, "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", al decreto n. 1692 del 15 luglio 2010 del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, il paragrafo "AUTOCONTROLLO" (pagina 22 del decreto), viene sostituito dal seguente:

### AUTOCONTROLLO

Tab. 1 - Autocontrollo

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	JACUZZI EUROPE SPA	<b>TURCHET FABRIZIO</b>
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine


**Art. 2** - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel decreto n. 1692/2010.

Trieste, **12 LUG. 2011**



DIRETTORE DEL SERVIZIO  
dott. ing. Pierpaolo Gubertini



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	s.tutela.inquin@regione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

## Decreto n. 1692

ALP.10 - PN/AIA/43

D.Lgs. n. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto di cui al punto 6.7 dell'allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg. all'ora o a 200 tonnellate all'anno).

**Società JACUZZI EUROPE S.p.A.**

### IL DIRETTORE

**Visto** il Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

**Considerato** che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato d.lgs. 59/2005, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV al d.lgs. medesimo, delle informazioni diffuse ai sensi dell'art. 14, comma 4, del d.lgs. e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

**Visto** il Decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 – Decreto convertito, con modificazioni, in legge 19 dicembre 2007, n. 243. – Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie;

**Visto** il D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 riguardante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale;

**Visto** il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24

aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Vista** la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16, recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo;

**Vista** la Legge regionale n. 11 del 4 giugno 2009, (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), al cui articolo 3 vengono stabilite disposizioni in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la delibera della Giunta regionale n. 2924 del 22 dicembre 2009, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al D.M. 24 aprile 2008;

### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

**Vista** la delibera della Giunta regionale n. 1981 del 20 maggio 1994, con la quale è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale ad un impianto di produzione e commercio di articoli idrosanitari, sito in Comune di VALVASONE (PN), S.S. 13 Pontebbana, Km 97,200, da parte della Società JACUZZI EUROPE S.P.A. con sede legale in Comune di VALVASONE (PN), S.S. 13 Pontebbana, Km 97,200;

**Vista** la delibera della Giunta regionale n. 243 del 2 febbraio 1998, con la quale sono state autorizzate, in via definitiva, ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 203/88, le emissioni in atmosfera, per i punti di emissione C1, C2, C3, C4, C5, C8, C9 e C10, relativamente ad un impianto di produzione e commercio di articoli idrosanitari, sito in Comune di VALVASONE (PN), S.S. 13 Pontebbana, Km 97,200, da parte della Società JACUZZI EUROPE S.P.A.;

**Atteso** che con la suddetta DGR n. 243/1998 è stata altresì autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto medesimo;

**Vista** la delibera della Giunta regionale n. 3233 del 26 ottobre 1999, con la quale è stata modificata l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con la sopraccitata DGR n. 243/1998;

**Vista** la delibera della Giunta regionale n. 1864 del 31 maggio 2001, con la quale è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale ad un impianto di produzione e commercio di articoli idrosanitari, sito in Comune di VALVASONE (PN), S.S. 13 Pontebbana, Km 97,200, da parte della Società JACUZZI EUROPE S.P.A.;

**Vista** la delibera della Giunta regionale n. 39 del 1 febbraio 2002, con la quale è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale ad un impianto di produzione e commercio di articoli idrosanitari, sito in Comune di VALVASONE (PN), S.S. 13 Pontebbana, Km 97,200, da parte della Società JACUZZI EUROPE S.P.A.;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1077 del 18 maggio 2005, con il quale è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di produzione e commercio di articoli idrosanitari, sito in Comune di VALVASONE (PN), S.S. 13 Pontebbana, Km 97,200, da parte della Società JACUZZI EUROPE S.P.A.;

**Atteso** che con il suddetto decreto n. 1077/2005, è stata altresì effettuata una ricognizione di tutti i punti di emissione autorizzati;

### **SCARICHI IDRICI**

**Vista** la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia – Acque - Energia della Provincia di Pordenone n. 515 del 19 marzo 2003, con la quale la Società Jacuzzi Europe S.p.a. con sede legale ed operativa in Valvasone (PN), SS Pontebbana, Km 97,200, è stata autorizzata, per quattro anni, nella persona del legale rappresentante, allo scarico su suolo (SS Pontebbana) di acque reflue industriali;

**Visto** l'atto del Sindaco del Comune di Valvasone (PN) prot. n. 3517 del 16 aprile 2003, con il quale la Società Jacuzzi Europe S.p.a. con sede in Valvasone (PN), via Pontebbana, è stata autorizzata, per quattro anni, a scaricare al suolo le acque reflue domestiche;

**Vista** la Determinazione del Dirigente del Settore tutela ambientale della Provincia di Pordenone n. 1837 del 16 settembre 2004, con la quale la Società Jacuzzi Europe S.p.a. con sede legale ed operativa in Valvasone (PN), SS Pontebbana, Km 97,200, è stata autorizzata, per quattro anni, nella persona del legale rappresentante, allo scarico su suolo di acque reflue industriali;

**Vista** la Determinazione del Dirigente del Settore tutela ambientale della Provincia di Pordenone n. 190 del 26 gennaio 2007, con la quale la Società Jacuzzi Europe S.p.a. con sede legale ed operativa in Valvasone (PN), SS Pontebbana, Km 97,200, è stata autorizzata, per quattro anni, decorrenti dalla data di scadenza della precedente autorizzazione e pertanto fino al 18 marzo 2011, nella persona del legale rappresentante pro-tempore, allo scarico di acque reflue industriali su fossato stradale posto a lato della SS Pontebbana;

**Visto** l'atto del Responsabile del Servizio tecnico-manutentivo del Comune di Valvasone (PN) prot. n. 4862 del 21 giugno 2007, con il quale la Società Jacuzzi Europe S.p.a. è stata autorizzata, per quattro anni, a scaricare sul suolo le acque reflue domestiche e a queste assimilate, provenienti dallo stabilimento sito in Valvasone (PN), SS Pontebbana, Km 97,200;

**Vista** la Determinazione del Dirigente del Settore tutela ambientale della Provincia di Pordenone n. 1749 del 15 settembre 2008, con la quale la Società Jacuzzi Europe S.p.a. con sede legale ed operativa in Valvasone (PN), SS Pontebbana, Km 97,200, è stata autorizzata, per quattro anni, decorrenti dalla data di scadenza della precedente autorizzazione e pertanto fino al 15 settembre 2012, nella persona del legale rappresentante pro-tempore, allo scarico su suolo (fossato stradale) di acque reflue industriali;

**Considerato** che l'articolo 5, comma 3, del d.lgs. 59/2005, prevede che l'autorità competente stabilisca il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale relative ad impianti esistenti e ad impianti nuovi già dotati di altre autorizzazioni ambientali alla data di entrata in vigore del decreto legislativo stesso;

**Visto** il decreto del direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 1454 del 20 luglio 2006, con il quale è stato stabilito, per l'attività di trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare,



verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg. all'ora o a 200 tonnellate all'anno, il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando la data del 31 marzo 2007, per tale incombente;

**Vista** la domanda del 28 marzo 2007, con la quale la Società JACUZZI EUROPE S.p.A. con sede legale in Comune di Valvasone (PN), SS 13 Pontebbana, Km 97,200, ha chiesto, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del d.lgs 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto di cui al punto 6.7 dell'allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg. all'ora o a 200 tonnellate all'anno), sito in Comune di Valvasone (PN), SS 13 Pontebbana, Km 97,200;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-12375-PN/AIA/43 del 11 aprile 2007, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del d.lgs 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda di cui sopra;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-12376-PN/AIA/43 del 11 aprile 2007, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Valvasone (PN), alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG e all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", tutta la documentazione riguardante la richiesta di autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

**Considerato** che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Messaggero Veneto" del 25 aprile 2007, dell'annuncio previsto all'art. 5, comma 7 del d.lgs. 59/2005;

**Considerato**, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del d.lgs 59/2005;

**Vista** la nota del 3 dicembre 2008, con la quale la Società ha trasmesso la dichiarazione del Gestore dell'impianto e la quietanza riguardante il pagamento dell'attività istruttoria;

**Visto** il Verbale della prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 11 marzo 2009, dal quale risulta che:

- viene effettuata la presentazione dell'attività svolta dalla Società Jacuzzi Europe S.p.a.;
- il rappresentante della Provincia di Pordenone illustra e consegna la nota del 11 marzo 2009, con la quale vengono formulate delle osservazioni e vengono chieste delle integrazioni documentali;
- il rappresentante dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" illustra e consegna la nota prot. n. 19142/ISP. del 10 marzo 2009, con la quale vengono formulate delle osservazioni e delle prescrizioni;
- il rappresentante dell'ARPA illustra e consegna la nota del 11 marzo 2009, con la quale vengono formulate delle osservazioni e viene chiesta della documentazione integrativa;
- il rappresentante della Provincia di Pordenone precisa che, sulla base di quanto dichiarato dalla Società, anche lo scarico n. 2, contrariamente a quanto indicato nella relazione tecnica presentata, è costituito da acque reflue industriali e meteoriche di

dilavamento, e che pertanto risulta superata l'osservazione formulata dalla Provincia di Pordenone, per tale scarico, con la citata nota del 11 marzo 2009;

- la Conferenza di servizi ritiene di sospendere i lavori, in attesa della documentazione integrativa richiesta che la Società dovrà trasmettere, in numero di 7 copie, entro il termine di 60 giorni dal ricevimento del Verbale della Conferenza stessa;

**Vista** la nota del 18 maggio 2009, con la quale la Società ha chiesto una proroga, fino al 30 giugno 2009, per la presentazione delle integrazioni richieste in sede di Conferenza di servizi;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-14142-PN/AIA/43 del 21 maggio 2009, con la quale il Servizio competente ha concesso, come richiesto dalla Società, la proroga fino al 30 giugno 2009, per la presentazione della documentazione integrativa sopra menzionata;

**Vista** la nota del 24 giugno 2009, con la quale la Società ha inviato la documentazione integrativa richiesta dalla Conferenza di servizi del 11 marzo 2009;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-19985-PN/AIA/43 del 23 luglio 2009, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Valvasone (PN), alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone e all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", la documentazione integrativa fornita dalla Società;

**Visto** il Verbale della seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 21 aprile 2010, dal quale risulta che:

- il rappresentante della Società consegna il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche del Comune di Valvasone prot. n. 4862 del 21 giugno 2007;

- il rappresentante della Regione dà lettura della nota prot. n. 2010.0036373 del 20 aprile 2010, con la quale la Provincia di Pordenone formula delle osservazioni e delle prescrizioni riguardo gli scarichi e le emissioni in atmosfera;

- il rappresentante della Società, in relazione alle osservazioni della Provincia di Pordenone, presenta la nota del 14 aprile 2010, con la quale viene specificato che:

1) relativamente al punto C4 la Società dichiara che si tratta di emissione proveniente da un forno di polimerizzazione privo di polveri e chiede pertanto che per il punto medesimo venga escluso il controllo relativo a tale parametro;

2) le canalette del Consorzio di Bonifica Cellina Meduna poste nell'area di un chilometro dall'insediamento, fatta eccezione per quella posta a circa 300 metri lato Ovest dello stabilimento, sono attualmente prive di acqua ed in disuso;

- il rappresentante della Regione dà lettura della nota prot. n. 24519/ISP. del 2 aprile 2010, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" ha chiesto l'aggiornamento della scheda del prodotto OKO-PUR;

- il rappresentante della Società consegna la documentazione relativa all'aggiornamento di cui alla citata richiesta dell'ASS n. 6;

- la Conferenza di servizi, a seguito di ampia e approfondita discussione, integra e modifica, conformemente a quanto discusso e deciso in tale sede, la Relazione istruttoria presentata dal Servizio competente;

- la Conferenza di servizi approva la Relazione istruttoria come integrata e modificata;

**Preso** Atto che il Comune di Valvasone (PN), la Provincia di Pordenone e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", non hanno partecipato alla seduta della

Conferenza di Servizi svoltasi in data 21 aprile 2010;

**Vista** la nota prot. n. ALP.10-28289-PN/AIA/43 del 29 aprile 2010, con la quale il Servizio competente ha inviato il Verbale della seconda seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 21 aprile 2010;

**Considerato** che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della l.r. 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata e non abbia notificato all'amministrazione precedente, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di ricezione della determinazione di conclusione del procedimento, il proprio motivato dissenso a norma dell'articolo 22 quater, comma 1, ovvero, nello stesso termine, non abbia impugnato la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi;

**Ricordato** che ai sensi dell'art. 9, comma 4, del d.lgs. 59/2005, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo;

**Ricordato** che ai sensi dell'art. 5, comma 11, del d.lgs. 59/2005, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio del presente decreto, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere alla Regione di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'art. 9, comma 4, del d.lgs. medesimo;

**Constata** la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta e acquisita agli atti;

**Visto** l'articolo 90, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2008, n. 1580 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

## DECRETA

**Art. 1** - E' concessa, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo n. 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto di cui al punto 6.7 dell'allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg. all'ora o a 200 tonnellate all'anno), sito in Comune di Valvasone (PN), SS 13 Pontebbana, Km 97,200, da parte della Società JACUZZI EUROPE S.p.A. con sede legale in Comune di Valvasone (PN), SS 13 Pontebbana, Km 97,200.

**Art. 2** - La presente autorizzazione sostituisce, a tutti gli effetti, i provvedimenti qui di seguito indicati:

### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

- delibera della Giunta regionale n. 1981 del 20 maggio 1994;
- delibera della Giunta regionale n. 243 del 2 febbraio 1998;
- delibera della Giunta regionale n. 3233 del 26 ottobre 1999;
- delibera della Giunta regionale n. 1864 del 31 maggio 2001;
- delibera della Giunta regionale n. 39 del 1 febbraio 2002;
- decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1077 del 18 maggio 2005;

### **SCARICHI IDRICI**

- Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia – Acque - Energia della Provincia di Pordenone n. 515 del 19 marzo 2003;
- atto del Sindaco del Comune di Valvasone (PN) prot. n. 3517 del 16 aprile 2003;
- Determinazione del Dirigente del Settore tutela ambientale della Provincia di Pordenone n. 1837 del 16 settembre 2004;
- Determinazione del Dirigente del Settore tutela ambientale della Provincia di Pordenone n. 190 del 26 gennaio 2007;
- atto del Responsabile del Servizio tecnico-manutentivo del Comune di Valvasone (PN) prot. n. 4862 del 21 giugno 2007;
- Determinazione del Dirigente del Settore tutela ambientale della Provincia di Pordenone n. 1749 del 15 settembre 2008.

**Art. 3** - La durata dell'autorizzazione di cui all'articolo 1 è fissata in 5 (cinque) anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

**Art. 4** - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**Allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati **nell'allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato **nell'allegato C** al decreto stesso.

**Art. 5** - Per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve applicare quanto previsto dal d.lgs 152/2006.

**Art. 6** - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 10 del d.lgs. 59/2005.

**Art. 7** - La Società, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del d.lgs. 59/2005, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento ARPA competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 16, comma 4, del d.lgs. medesimo.

**Art. 8** - L'ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del d.lgs. 59/2005, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore, degli obblighi di comunicazione.

**Art. 9** - L'ARPA comunica al Servizio competente, ai sensi dell'art. 11, comma 6, del d.lgs. 59/2005, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

**Art. 10** - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del d.lgs. 59/2005, comunica, ai sensi dell'art. 11, comma 7, del d.lgs. medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche all'Amministrazione regionale.

**Art. 11** - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 11, comma 9, del d.lgs. 59/2005, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 16 del d.lgs. medesimo.

**Art. 12** - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del d.m. 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della l.r. 11/2009 e dalla DGR n. 2924/2009, a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

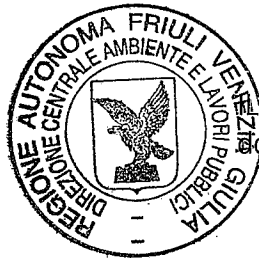
- a) prima della comunicazione prevista dall'articolo 11, comma 1, del d.lgs. 59/2005, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento ARPA competente e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico e elettromagnetico.

**Art. 13** - Il gestore dello stabilimento è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del d.m. 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 12 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, ove pertinente, delle misure di cui all'articolo 11, comma 9 del d.lgs. 59/2005 e delle sanzioni previste dall'articolo 16, commi 2 e 6 del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'art. 6, commi 1 e 4 del d.m. 24 aprile 2008.

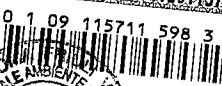
**Art. 14** - Il gestore dello stabilimento, in caso di chiusura definitiva dell'impianto, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del d.m. 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale dell'ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi previsti all'articolo 12 del presente decreto.

**Art. 15** - Al fine della consultazione del pubblico, i documenti, gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione ed i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, sito in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste, **15 LUG. 2010**



DIRETTORE DEL SERVIZIO  
Dott. ing. Pierpaolo Gubertini



# DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La ditta JACUZZI EUROPE S.p.A. ha sede legale e stabilimento nel Comune di Valvasone (PN) – Via S.S. Pontebbana, Km 97,200, ove esercita l'attività di **“Produzione e commercio di articoli idrosanitari in particolare vasche con e senza idromassaggio, box doccia e minipiscine”** occupando attualmente circa 250 addetti.

## CICLO PRODUTTIVO

Il sito produttivo della JACUZZI EUROPE S.p.A. è composto essenzialmente da 3 fabbricati di cui due produttivi, il principale (denominato fabbricato principale) risulta essere quello di prima realizzazione, e il fabbricato SPA, al cui interno avviene la produzione delle minipiscine e di parte delle vasche. L'insediamento produttivo è nato nel 1969 e si è successivamente ampliato sino a giungere allo stato attuale.

Nel seguito vengono indicate le principali lavorazioni che vengono eseguite presso i due fabbricati.

### FABBRICATO PRINCIPALE

#### a) Termoformatura Lastre in Metacrilato e coestruso

Le lastre in metacrilato o in coestruso vengono termoformate sottovuoto nelle Termoformatrici, realizzando così la scocca della vasca con idromassaggio, oppure la parete del box doccia.

#### b) Rinforzo Scocche Termoformate

Le scocche termoformate delle vasche con o senza idromassaggio vengono rinforzate in una delle due Cabine di Spruzzatura con un impasto composto da resina poliestere, fibre di vetro e carbonato di calcio, spruzzato dall'operatore con apposita pistola Taglio/Spruzzo.

Successivamente la scocca rinforzata passa alla Cabina di Rullatura, ove l'impasto viene rullato al fine di compattarlo e farlo aderire alla scocca. Successivamente le scocche entrano nel Forno di Polimerizzazione, all'interno del quale, con una temperatura di circa 30 – 40 °C, la resina poliestere porta a termine la polimerizzazione.

#### c) Taglio e Foratura Scocche Rinforzate

Le pareti dei box doccia e le scocche rinforzate delle vasche con idromassaggio vengono rifilate lungo i bordi e forate in automatico mediante Robot a controllo numerico posti all'interno di apposite cabine chiuse insonorizzate.

#### d) Montaggio

Le vasche con idromassaggio ed i box doccia vengono assemblati nelle relative aree, ove vengono montati i diversi componenti (Kit, pompe, bocchette, tubazioni, supporti, comandi) ed alla fine viene effettuato il collaudo elettrico ed idraulico. Terminato il collaudo le vasche con idromassaggio ed i box doccia vengono pulite, imballate e stoccate nel Magazzino Prodotti finiti.

### FABBRICATO SPA

#### a) Termoformatura Lastre in Metacrilato

Le lastre in metacrilato, presso la termoformatrice, vengono dapprima riscaldate e successivamente fatte adagiare sullo stampo mediante la generazione di una depressione. Successivamente la lastra viene raffreddata mediante soffio d'aria, andando così a formare il guscio della minipiscina o della vasca idromassaggio.

#### b) Rinforzo Scocche Termoformate

Le scocche termoformate vengono rinforzate nella Cabina di Spruzzatura con un impasto di resina poliestere, fibre di vetro e carbonato di calcio, applicata da robot a controllo numerico dotato di apposita pistola Taglio/Spruzzo. Successivamente la scocca rinforzata passa alla Cabina di Rullatura, ove l'impasto viene rullato al fine di compattarlo e farlo aderire alla scocca. Successivamente la scocca rinforzata passa alla Cabina di Rullatura, ove l'impasto viene rullato al fine di compattarlo e farlo aderire alla scocca. Successivamente le

scocche entrano nel Forno di Polimerizzazione, all'interno del quale, con una temperatura di circa 30 – 40 °C, la resina poliesteri porta a termine la polimerizzazione.

#### **c) Spruzzatura Poliuretano su scocche rinforzate delle minipiscine**

Per la produzione delle minipiscine viene effettuata l'applicazione di uno strato di poliuretano al di sopra dello strato di rinforzo. La produzione del poliuretano avviene in situ a partire da poliolo e isocianato che vengono opportunamente miscelati dalla pistola applicatrice. L'applicazione dello strato di poliuretano avviene manualmente all'interno di apposita cabina di spruzzatura.

#### **d) Taglio e Foratura Scocche Rinforzate**

Le scocche rinforzate delle vasche con e senza idromassaggio e delle minipiscine vengono rifilate lungo i bordi e forate in automatico mediante Robot a controllo numerico posto all'interno di apposita cabina insonorizzata dotata di bocchette di aspirazione per l'asportazione delle polveri generate durante la lavorazione.

#### **e) Montaggio**

Le minipiscine vengono assemblate installando i diversi componenti (Kit, pompe, bocchette, tubazioni, supporti, comandi), alla fine del quale vengono effettuati i collaudi sulle minipiscine. Terminato il collaudo, le minipiscine vengono pulite, imballate e stoccate nel Magazzino Prodotti Finiti ubicato nel fabbricato esistente.

### **EMISSIONI**

#### **Emissioni atmosferiche**

La Jacuzzi Europe S.p.A. dispone di vari punti di emissione in atmosfera. Tutti i punti di emissione che potrebbero emettere in atmosfera polveri sono provvisti di sistemi di contenimento adeguati (pareti filtranti, stazioni filtranti a maniche). I punti di emissione C1, C2, C3, C4, C5, C6, C7, C8, C9, C10, C11, C12, C14, C15, C16, C19, C20 sono autorizzati con Decreto n. alp.10 1077 PN/INAT/304/5 dd.18/05/2005.

#### **Punto di emissione C1**

Il punto di emissione C1, generato dall'aspirazione presente presso la cabina di rinforzo CS1 dell'impianto di rinforzo manuale, presente all'interno del fabbricato principale, emette in atmosfera sostanze organiche volatili e polveri (particolato generatesi durante le operazioni di spruzzatura).

L'aria aspirata dalla cabina di spruzzatura CS1 subisce un trattamento di depurazione mediante parete filtrante. Il punto di campionamento rispetta quanto richiesto dalle norme UNI 10169 e UNI EN 13284 -1.

#### **Punto di emissione C2**

Il punto di emissione C2, generato dall'aspirazione presente presso la cabina di rinforzo CS2 dell'impianto di rinforzo manuale, presente all'interno del fabbricato principale, emette in atmosfera sostanze organiche volatili e polveri (particolato generatesi durante le operazioni di spruzzatura).

L'aria aspirata dalla cabina di spruzzatura CS2 subisce un trattamento di depurazione mediante parete filtrante. Il punto di campionamento rispetta quanto richiesto dalle norme UNI 10169 e UNI EN 13284 -1.

#### **Punto di emissione C3**

Il punto di emissione C3, generato dall'aspirazione presente presso la cabina di rullatura CR dell'impianto di rinforzo manuale, presente all'interno del fabbricato principale, emette in atmosfera sostanze organiche volatili e polveri (particolato generatesi durante le operazioni di spruzzatura che avvengono nelle attigue cabine di spruzzatura). In particolare le polveri, sebbene non generate durante l'operazione di rullatura, potrebbero giungere all'interno della cabina durante le fasi di transito delle vasche dalla cabina di spruzzatura a quella di rullatura. Per tale motivo si è provveduto ad installare delle pareti filtranti anche all'interno della cabina di rullatura.

L'aria aspirata dalla cabina di rullatura CR subisce un trattamento di depurazione mediante parete filtrante.

Il punto di campionamento di cui è dotato il condotto si trova nelle immediate vicinanze dello sbocco (indicato in planimetria) e rispetta quanto richiesto dalle norme UNI 10169 e UNI EN 13284 -1.

#### **Punto di emissione C4**

Il punto di emissione C4, generato dall'aspirazione presente presso il forno di polimerizzazione dell'impianto di rinforzo manuale, presente all'interno del fabbricato principale, emette in atmosfera le sostanze organiche volatili che si sviluppano durante la fase di polimerizzazione.

Il punto di campionamento di cui è dotato il condotto rispetta quanto richiesto dalle norme UNI 10169 e UNI EN 13284 -1.



#### **Punto di emissione C5**

Il punto di emissione C5, emette in atmosfera, previa depolverizzazione, l'aria captata dalla zona di taglio manuale. Presso tale area vengono effettuate operazioni di foratura, levigatura e lamatura con conseguente generazione di polveri e trucioli di materiale plastica. Al termine delle operazioni l'operatore provvede ad aspirare, mediante tubo flessibile, le polveri ed i trucioli generati, i quali vengono trasportati dal flusso d'aria sino alla stazione filtrante dove vengono intercettati e trattenuti all'interno dei contenitori di raccolta posti al di sotto della stazione filtrante.

Il punto di campionamento di cui è dotato il condotto rispetta quanto richiesto dalle norme UNI 10169 e UNI EN 13284 -1.

#### **Punto di emissione C6**

Il punto di emissione C6, generato dall'aspirazione presente presso la cabina di taglio/foratura automatica al cui interno è installato uno dei robot di taglio a controllo numerico, presente all'interno del fabbricato principale, emette in atmosfera, previa depolverizzazione nella stazione filtrante a maniche, l'aria aspirata dall'interno della cabina.

Il punto di campionamento di cui è dotato il condotto rispetta quanto richiesto dalle norme UNI 10169 e UNI EN 13284 -1.

#### **Punto di emissione C7**

Il punto di emissione C7 emette in atmosfera l'aria aspirata da due delle tre cabine di taglio in cui avviene la lavorazione delle vasche, installate all'interno del Fabbricato Principale.

L'aria captata, prima di essere immessa in atmosfera, viene depolverata mediante stazione filtrante a maniche.

Il punto di campionamento di cui è dotato il condotto rispetta quanto richiesto dalle norme UNI 10169 e UNI EN 13284 -1.

#### **Punti di emissione C8 e C9**

I punti di emissione C8 e C9 emettono in atmosfera i fumi di combustione derivanti dal funzionamento dei due generatori di calore installati all'interno della Centrale Termica 2, aventi rispettivamente una potenza al focolare di 581,4 kW e 343,0 kW. Entrambe i generatori di calore sono alimentati a metano.

Tali punti di emissione, seppur autorizzati, non rientrano nel campo di applicazione del D.Lgs. 152/06 conformemente a quanto riportato al punto 14 dell'art. 269 (trattasi di impianti di combustione alimentati a gas naturale con potenza inferiore ai 3 MW). Si richiede quindi che le emissioni derivanti dal funzionamento dei generatori di calore installati presso la Centrale Termica 2 siano considerate "Attività ad inquinamento atmosferico poco significativo".

#### **Punto di emissione C10**

Il punto di emissione C10, generato dall'aspirazione presente nella cabina di spruzzatura presente nel Reparto Modelleria, immette in atmosfera le esalazioni derivanti sia dall'applicazione di uno strato di resina poliesteri e fibre di vetro durante la produzione di modelli e/o stampi. La cabina è provvista di un sistema di abbattimento delle polveri costituito da una parete filtrante realizzata con pannelli in fibra lunga di vetro a densità variabile con resinatura finale intelaiati in cartone. Il punto di emissione C10 può essere utilizzato unitamente od in alternativa al punto di emissione C14.

Il punto di campionamento di cui è dotato il condotto rispetta quanto richiesto dalle norme UNI 10169 e UNI EN 13284 -1.

#### **Punto di emissione C11**

Il punto di emissione C11, è generato dalla captazione di polveri generate, durante le operazioni di foratura, carteggiatura, taglio e similari, effettuate per la costruzione degli stampi all'interno del reparto Modelleria. L'aria aspirata viene trattata in un filtro a maniche in tessuto di cotone che provvede a trattenere le polveri trasportate dal flusso d'aria.

Il punto di campionamento di cui è dotato il condotto rispetta quanto richiesto dalle norme UNI 10169 e UNI EN 13284 -1.

#### **Punto di emissione C12**

Il punto di emissione C12, generato dall'aspirazione presente nella cabina di taglio, al cui interno è installato uno dei Robot di Taglio a controllo numerico.

L'aria captata viene immessa in atmosfera previa depolverizzazione mediante stazione filtrante a maniche.

Il punto di campionamento di cui è dotato il condotto rispetta quanto richiesto dalle norme UNI 10169 e UNI EN 13284 -1.

#### **Punto di emissione C14**

Il punto di emissione C14, generato dall'aspirazione presente nella cabina di spruzzatura presente nel Reparto Modelleria. Esso immetterà in atmosfera le esalazioni derivanti sia dall'applicazione di uno strato di resina poliesteri e fibre di vetro durante la produzione di modelli e/o stampi.

La cabina è provvista di un sistema di abbattimento delle polveri costituito da una parete filtrante realizzata con pannelli in fibra lunga di vetro a densità variabile con resinatura finale intelaiati in cartone. Il punto di emissione C14 può essere utilizzato unitamente od in alternativa al punto di emissione C10.

Il punto di campionamento di cui è dotato il condotto rispetta quanto richiesto dalle norme UNI 10169 e UNI EN 13284 -1.

#### **Punto di emissione C15**

Il punto di emissione C15, emette in atmosfera le esalazioni che si sviluppano durante le operazioni di spruzzatura dell'impasto di resina poliesteri e fibre di vetro sulle scocche termoformate dei gusci, che avvengono all'interno della cabina di spruzzatura presente sulla linea di rinforzo automatica installata all'interno del Fabbricato SPA. Da tale punto di emissione vengono immessi in atmosfera sostanze organiche volatili e polveri (generate durante l'operazione di spruzzatura).

La cabina è provvista di un sistema di abbattimento delle polveri costituito da una parete filtrante realizzata con pannelli in fibra lunga di vetro a densità variabile con resinatura finale intelaiati in cartone.

Al punto di emissione C15 giungono inoltre le emissioni che si generano durante le operazioni di carico del silos per lo stoccaggio del carbonato di calcio impiegato per la produzione della resina poliesteri. Il silos ha una capacità di 40 ton, che corrispondono a circa 40 giorni di attività produttiva. Il tempo di caricamento del silos, che avviene per mezzo di autosili, è di circa 30 minuti. L'aria che fuoriesce dal silos durante l'operazione di carico viene, prima di giungere al punto di emissione C15, viene depolverata mediante trattamento in filtro a cartucce posto sulla sommità del silos che scarica le polveri intercettate direttamente all'interno del silos.

Tale emissione risulta di fatto poco significativa in quanto, oltre al tempo di emissione risulta particolarmente contenuto (max 3 - 3,5 ore anno), la presenza del filtro a cartucce garantisce un adeguato trattamento dell'aria che fuoriesce dal silos.

Il punto di campionamento di cui è dotato il condotto rispetta quanto richiesto dalle norme UNI 10169 e UNI EN 13284 -1.

#### **Punto di emissione C16**

Il punto di emissione C16, emette in atmosfera le esalazioni che si sviluppano durante l'operazione di rullatura della resina poliesteri effettuata presso l'impianto di rinforzo automatico, installato all'interno del Fabbricato SPA.

Da tale punto di emissione vengono immessi in atmosfera sostanze organiche volatili.

La cabina è provvista di un sistema di abbattimento delle polveri costituito da una parete filtrante realizzata con pannelli in fibra lunga di vetro a densità variabile con resinatura finale intelaiati in cartone.

Il punto di campionamento di cui è dotato il condotto rispetta quanto richiesto dalle norme UNI 10169 e UNI EN 13284 -1.

#### **Punto di emissione C19 (ex C17)**

Il punto di emissione C19, emette in atmosfera le esalazioni (composti organici volatili) che si sviluppano durante la fase di polimerizzazione durante il transito della vasche rinforzata all'interno del forno di polimerizzazione. Dal punto di emissione C19 fuoriesce anche l'aria captata all'interno della terza cabina di cui è dotato l'impianto di rinforzo, attualmente non utilizzata non essendo ancora stato installato il secondo robot di spruzzatura

Il punto di campionamento di cui è dotato il condotto rispetta quanto richiesto dalle norme UNI 10169 e UNI EN 13284 -1.

#### **Punto di emissione C20 (ex C18)**

Il punto di emissione C20, emette in atmosfera le esalazioni che si sviluppano durante le operazioni di spruzzatura del poliuretano sulle scocche rinforzate, ottenuta in sito mediante l'utilizzo di apposita pistola dosatrice che provvede al dosaggio dell'isocianato e del poliolo. Al medesimo punto di emissione perviene inoltre, previa depolverizzazione presso la stazione filtrante (composta da ciclone e sottostazione filtrante a maniche) le polveri captate dal sistema di aspirazione presente all'interno della cabina di taglio automatico.

La cabina è provvista di un sistema di abbattimento delle polveri costituito da una parete filtrante realizzata con pannelli in fibra lunga di vetro a densità variabile con resinatura finale intelaiati in cartone. In particolare l'aria aspirata attraverserà i filtri paint stop, posizionati frontalmente, creando così un leggero accumulo di poliuretano sul lato ingresso aria, che aumenta progressivamente lungo la sezione. In questo modo tutto lo spessore del pannello filtrante catturerà efficacemente le polveri prodotte durante la spruzzatura. L'aria, dopo l'attraversamento della parete filtrante, attraverserà un ulteriore setto filtrante (costituito anch'esso da filtri Paint Stop), disposto ortogonalmente al flusso d'aria, il quale tratterrà gli ultimi residui di resina poliuretanica.

Come sopra affermato, l'aria captata all'interno della cabina di taglio automatico giunge, per la prima fase della depolverizzazione, al ciclone. L'aria entra nel ciclone tangenzialmente in testa al cilindro e attraverso un movimento a spirale si dirige verso il basso originando il vortice principale. Questo vortice prosegue verso il basso fino al cono inferiore, quindi si rovescia originando il vortice centrale che risale verso l'alto, mantenendo lo stesso movimento a spirale ed esce dal condotto di scarico posto sulla sommità del ciclone. Ai fini della separazione solo la spirale esterna è efficace: le particelle vengono spinte dalla forza centrifuga verso la parete interna del ciclone, dove si agglomerano formando degli aggregati di dimensioni maggiori, tali da consentire la deposizione gravitazionale nel cono di raccolta inferiore. Le polveri così raccolte vengono poi scaricate in un cilindro posto alla base del ciclone per mezzo di una valvola stellare.

L'aria, pretrattata nel ciclone, dove vengono trattenute le polveri di dimensioni maggiore, entra nella stazione filtrante a maniche, il quale è costituito da un contenitore di lamiera zincata (3600 \* 2000 \* 2600 mm), all'interno del quale sono disposte le maniche filtranti tenute tese da appositi cestelli portamaniche. L'aria proveniente dal ciclone entra in un raccordo di ingresso e si distribuisce uniformemente tra le maniche attraversando il mezzo filtrante dall'esterno verso l'interno. L'aria depolverizzata, dopo l'attraversamento delle maniche, viene immessa in atmosfera attraverso il camino C20. La pulizia della maniche viene effettuato mediante controlavaggio con aria compressa espulsa da appositi ugelli. La sequenza di lavaggio è controllata da apposita centralina elettronica ed ogni ciclo di pulizia interessa una sola fila di maniche filtranti, che viene esclusa dalla filtrazione mediante l'intervento di apposite elettrovalvole. La polvere che, durante i cicli di lavaggio, si stacca dalle maniche cadendo nelle tramogge di raccolta sino a depositarsi in appositi sacconi posti al di sotto della cabina stessa.

Il punto di campionamento di cui è dotato il condotto rispetta quanto richiesto dalle norme UNI 10169 e UNI EN 13284 -1.

### **Emissione diffuse**

Presso la Jacuzzi Europe S.p.A., la totalità delle lavorazioni che ne necessitano sono provviste di sistemi di captazione e convogliamento delle emissioni.

Nelle linee di assemblaggio vi è comunque l'utilizzo di sostanze che contengono sostanze organiche volatili, le quali sono contenute in alcuni collanti, per il cui utilizzo in sicurezza è sufficiente la normale ventilazione dei locali senza necessità di sistemi di captazione localizzata. Tale emissioni diffuse sono comunque contemplate nell'ambito del piano di gestione solventi.

### **Scarichi idrici**

Per lo svolgimento delle proprie attività la Jacuzzi Europe S.p.A. genera tre tipologie di acque reflue:

- Acque reflue industriali
- Acque Reflue Domestiche Assimilate
- Acque meteoriche

Lo scarico delle acque reflue avviene nei seguenti punti di emissioni, costituiti da pozzi disperdenti in quanto nella zona non è presente rete fognaria.

L'Azienda possiede le seguenti autorizzazioni allo scarico:

- **Scarichi 1, 5, 8, 9, 10, 11, 12:** Autorizzazione allo scarico prot. n. 3517 del 16/04/2003, rilasciata dal Comune di Valvasone (rinnovo prot.n.4862 dd.21.06.2007) per le acque Reflue Domestiche Assimilate, di cui è stata richiesto il rinnovo nel marzo 2006;
- **Scarico 2:** Determinazione nr. 1837 del 16/09/2004 (rinnovata con determinazione n.1749 dd.15.09.2008) rilasciata dalla Provincia di Pordenone per lo scarico delle Acque Reflue Industriali e Meteoriche di Dilavamento piazzali e tetti che possono trascinare particelle o sostanze derivanti dall'attività produttiva provenienti dal Fabbricato SPA, recapitanti nel suolo (Fossato Stradale);
- **Scarico 3:** Determinazione nr. 190 del 26/01/2007 rilasciata dalla Provincia di Pordenone per lo scarico delle Acque Reflue Industriali e Meteoriche di Dilavamento piazzali e tetti che non dilavano particelle o sostanze derivanti dall'attività produttiva provenienti dal Fabbricato esistente, recapitanti nel suolo (Fossato Stradale).

Lo scarico 4 è stato dismesso da tempo, mentre sono stati unificati gli scarichi 6 e 7, mediante la realizzazione di un nuovo pozzo disperdente, denominato scarico 12, su cui confluiscono le acque che precedentemente pervenivano agli scarichi 6 e 7.

Di tale modifica, la quale non comporta variazioni qualitative o quantitative agli scarichi, è stata data comunicazione al Comune di Valvasone mediante la domanda di rinnovo allo scarico.

### Emissioni sonore

Le principali fonti di rumore presenti presso lo stabilimento sono rappresentate dalle stazioni filtranti, dalle pompe da vuoto e dai compressori presenti all'esterno dei fabbricati produttivi.

### Rifiuti

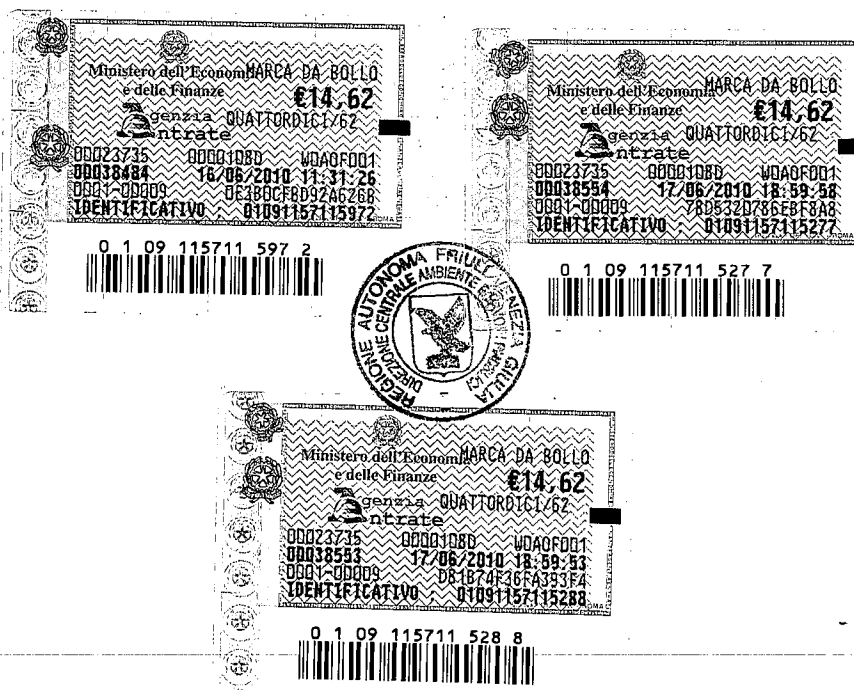
La Società ha provveduto a separare i rifiuti pericolosi da quelli non pericolosi. I rifiuti liquidi sono stoccati all'interno di contenitori chiusi posti al di sopra di bacini di contenimento di capienza adeguata.

### D.LGS N.334/1999 stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti

La Società dichiara di non essere soggetta agli adempimenti del D.lgs n. 334/1999 e s.m.i.

### Bonifiche ambientali

La Società dichiara che l'attività non ha richiesto interventi di bonifiche ambientali ai sensi del DLGS 152/2006



# ALLEGATO A

## MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Entro 6 mesi dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle linee guida relative alle attività di cui al punto 6.7 dell'allegato I del D.Lgs n. 59/2005, il gestore dovrà inviare alla Regione una relazione contenente lo stato di applicazione delle MTD con riferimento puntuale alle stesse.



# ALLEGATO B



## PROPOSTA DI AUTORIZZAZIONE

### EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera Società dovrà rispettare i seguenti limiti nonché le sottoelencate indicazioni:

Punti di emissione	Limiti
C5 (Taglio e foratura manuale) C6 (Taglio foratura automatica) C7 (cabina taglio con robot) C11 (aspirazione polveri modelleria) C12 (aspirazione polveri produzione)	Polveri totali: 10 mg/Nmc
C1 - C2 (spruzzatura) C3 (rullatura) C10 (impianto prototipi) C14 - C15 - C16 (spruzzatura) C19 (rullatura ex Emissione C17)	Polveri totali: 3 mg/Nmc
C20 (spruzzatura ex Emissione C18)	Polveri totali: 3mg/Nmc Isocianato: 20 mg/Nmc Dietanolammina presente nel poliolo: 150mg/Nmc

Per i sottoindicati punti vengono fissati, relativamente ai solventi, i seguenti limiti alle emissioni:

L'attività è disciplinata dal D. Lgs. 59/05 come "Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno".

La potenzialità dell'impianto in termini di consumo di solvente è superiore a 200tonn.

Punti di emissione	Limiti
C1 (spruzzatura) C2 (spruzzatura) C3 (rullatura) C4 (forno di essiccazione) C10 (impianto prototipi) C14 (spruzzatura) C15 (spruzzatura) C16 (spruzzatura) C19 (rullatura - ex emissione C17) C20 (spruzzatura - ex emissione C18)	Valore limite di emissione totale: 30 g/mq

La Società deve rispettare le seguenti prescrizioni:

- a) Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto o da procedure interne (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
- b) La Società predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
- c) Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
- d) Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
  - il posizionamento delle prese di campionamento;
  - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
- e) I condotti di emissione devono essere preferibilmente verticali; essi devono raggiungere possibilmente la copertura del fabbricato e, a meno di impedimenti tecnici, sporgere un metro dal colmo del tetto, con sbocco rivolto entro il perimetro della proprietà.
- f) Per i punti di emissione C5, C6, C7, C11, C12, C1, C2, C3, C10, C14, C15, C16, C19 e C20, relativamente alle sostanze diverse dai COV, la Società deve effettuare, entro il 31 dicembre di ogni anno, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti stessi. I risultati dei campionamenti analitici devono essere conservati presso gli impianti produttivi per tutta la durata dell'autorizzazione e tenuti a disposizione degli organi di controllo.
- g) Per i punti di emissione C1, C2, C3, C4, C10, C14, C15, C16, C19, C20 relativamente ai COV, la Società deve inviare alla Provincia di Pordenone, alla Regione, al Comune interessato e all'ARPA - Dipartimento di Pordenone entro il mese di aprile di ogni anno, un piano gestione solventi contenente i dati relativi all'anno solare precedente per stabilire il rispetto del valore limite di emissione totale. Al fine di compilare il campo O1 del piano gestione solventi, la Società deve effettuare per ogni punto di emissione almeno una misura analitica (calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), riportandone nel PGS il valore. Copia dei certificati analitici deve allegata al PGS.
- h) I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni devono essere quelli di seguito specificati oppure eventuali altri metodi equivalenti

Manuale UNICHIM n. 158/88	Misure alle emissioni – Strategie di campionamento e criteri di valutazione
Norma UNI 10169:2001	Misure alle emissioni - Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot.
Norma UNI EN 13284-1:2003	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Metodo manuale gravimetrico.
Norma UNI EN 13284-2:2005	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Parte 2: Sistemi di misurazione automatici
Norma UNI EN 13649:2002	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di singoli composti organici in forma gassosa - Metodo mediante carboni attivi e desorbimento con solvente

Norma UNI EN 13526:2002	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa del carbonio organico totale in forma gassosa in effluenti gassosi provenienti da processi che utilizzano solventi - Metodo in continuo con rivelatore a ionizzazione di fiamma.
Norma UNI EN 14792:2006	Emissioni da sorgente fissa – determinazione della concentrazione in massa di ossidi di azoto (NOx) – Metodo di riferimento: Chemiluminescenza
Norma UNI 10878:2000	Misure alle emissioni - Determinazione degli ossidi di azoto (NO e NO <sub>2</sub> ) in flussi gassosi convogliati - Metodi mediante spettrometria non dispersiva all'infrarosso (NDIR) e all'ultravioletto (NDUV) e chemiluminescenza
D.M. 25 agosto 2000	Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO <sub>2</sub> e NO <sub>2</sub> .
SW-846 METHOD 0011	Sampling For Selected Aldehyde And Ketone Emissions From Stationary Sources

- i) La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
- j) Tutti i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata negli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale.

## SCARICHI IDRICI

Lo scarico delle acque reflue può avvenire solamente nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) i punti di misurazione degli scarichi n. 2 e n. 3 sono fissati in corrispondenza dei pozzetti di ispezione indicati con "P.I. scarico n. 2" e con P.I. scarico "3" nell'allegato n. 7 di data 28.02.07 (LAY-OUT rete idrica scarichi) della documentazione AIA;
- b) deve essere rispettata per gli scarichi n. 2 e n. 3 la disciplina attualmente vigente per scarico su suolo, in base al D.Lgs. 152/06 art. 101, in particolare la tabella 4 dell'allegato 5 alla parte terza e quanto previsto dall'art. 103 c. 3 per le sostanze di cui al punto 2.1 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06;
- c) gli scarichi devono essere resi accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, con le modalità attualmente previste dal D.Lgs. 152/06 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla parte terza);
- d) vengano effettuati, con frequenza almeno annuale, autocontrolli agli scarichi n. 2 e n. 3 almeno sui parametri COD, idrocarburi totali, pH, solidi sospesi totali e solventi organici aromatici;
- e) i rapporti di prova di cui sopra devono essere sottoscritti da professionista abilitato e messi a disposizione dell'Autorità di controllo presso la ditta;
- f) il rispetto dei valori limite di emissione non può essere conseguito mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- g) i dispositivi impiegati per trattenere le particelle trascinate dalle acque meteoriche devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione;
- h) le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali, confluenti nei pozzetti, non devono immettere nell'ambiente particelle ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali.

Si evidenzia l'opportunità da parte del titolare dell'autorizzazione di:

- a) prendere, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative per la



protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata e dotarsi del materiale a tal fine necessario;

- b) dotare il sistema di collettamento e depurazione di dispositivi idonei all'intercettazione, prima dello scarico, del flusso inquinante di cui al precedente punto.
- c) proporre, contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione, misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del D. Lgs 152/06.

### Scarico sul suolo di acque reflue domestiche

Si autorizza lo scarico con le seguenti prescrizioni:

I dispositivi di trattamento delle acque reflue (Imhoff e condensagrassi) devono essere spurgati con la periodicità prevista dalla DCIA 04.02.1977 ad opera di impresa specializzata cd autorizzata e devono essere tenuti in buono stato di esercizio.

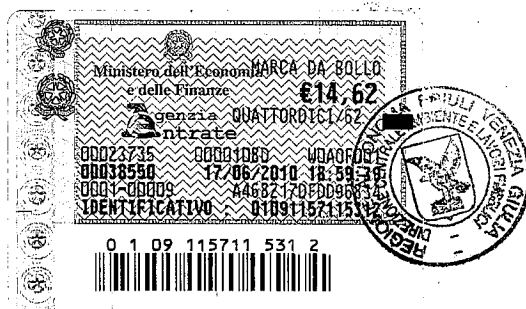
E' fatto obbligo di allacciarsi alla rete fognaria comunale, nel rispetto del Regolamento di fognatura, non appena sarà realizzato siffatto servizio pubblico.

### RIFIUTI

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

### RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica, la Ditta dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



# ALLEGATO C



## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

## DISPOSIZIONI GENERALI

### Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

### Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

### Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

### Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

### Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Ditta, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

### Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria consortile
- pozi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- aree di stoccaggio di rifiuti
- pozzo approvvigionamento idrico.

### Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## AUTOCONTROLLO

Tab. 1 - Autocontrollo

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	JACUZZI EUROPE SPA	IANNI CARMELINO
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

## PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE

### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

		C1,C2, C3,C5, C6,C7, C10, C11, C12, C14, C15, C16, C19, C20	C1,C2, C3,C4, C10, C14, C15, C16, C19, C20	C20	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
	Composti organici volatili non metanici (COVNM)		X			Annuale	Metodiche ufficiali
	Polveri totali	X				Annuale	Metodiche ufficiali
	Isocianati (MDI, TDI) Dietanolamina			X		Annuale	Metodiche ufficiali

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<b>C1,C2,C3,C10, C14,C15,C16,C19, C20</b>	Parete filtrante	Controllo e pulizia filtri: sostituzione e/o verifica buono stato	Interno cabina	Controllo visivo dello stato dei pannelli filtranti (presenza di rottura, abrasioni, accumulo anomalo di polveri), con eventuale sostituzione: frequenza giornaliera. Sostituzione dei pannelli: frequenza settimanale	Compilazione di registrazione interventi, Pulizia e sostituzione. Registrazione cartacea
<b>C5,C6,C7,C11,C12, C20</b>	Stazione filtrante a maniche. Pretrattamento o con ciclone per C20	Controllo e pulizia filtri: sostituzione e/o verifica buono stato	Stazione filtrante	Controllo visivo dello stato delle maniche (presenza di rottura, abrasioni, accumulo anomalo di polveri), con eventuale sostituzione: Frequenza quadrimestrale.	Istruzione di Manutenzione Preventiva, rif. IO Sistema Qualità. Registrazione cartacea
<b>C5, C20</b>			Stazione filtrante	Controllo visivo della funzionalità del sistema di raccolta polveri. al momento dello svuotamento delle polveri: frequenza giornaliera. Svuotamento polveri: frequenza bisettimanale per C5. Frequenza settimanale per C20.	Compilazione di modulo di registrazione Pulizia e sostituzione. Registrazione cartacea
<b>C15</b>	Filtri per carbonato di calcio		Filtri per carbonato di calcio	Controllo visivo della funzionalità del sistema al momento di carico del carbonato di calcio	Archivio DDT/Documento di consegna. Registrazione cartacea
<b>C1,C2,C3,C10, C5,C6,C7,C11,C12 C14,C15,C16,C19, C20</b>			Preso di campionamento	Analisi annuale, Inquinanti monitorati Vedi Tab.2	Rapporto di analisi del laboratorio esterno incaricato. Registrazione cartacea

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive :

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Campagna Radielli			2 Radielli + 1 di riferimento	Due volte nel quinquennio	Rapporto di prova

## Acqua

Nella tabella 5 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab 5 –Inquinanti monitorati

Parametro	Scarichi 2 e 3	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	X		Annuale	Metodiche ufficiali
Solidi sospesi totali	X		Annuale	Metodiche ufficiali
COD	X		Annuale	Metodiche ufficiali
Idrocarburi totali	X		Annuale	Metodiche ufficiali
<b>Solventi organici aromatici</b>	X		Annuale	Metodiche ufficiali

## Rumore

La Società dovrà effettuare una campagna di verifica:

- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07;
- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con ARPA, nel caso di nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo. I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

## Rifiuti

Tab. 6 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupe ro	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<b>140603;150110; 150101;150102;16021 4;160216;200139;1201 05;120102;120104;150 103;080409;120109;13 0802;140605;150110;1 60903;160601;160213; 170202;160213; 200304; 150203</b>	<b>Smaltimento recupero attraverso smaltitore recuperatore autorizzato</b>	<b>Controllo visivo area di deposito temporane o</b>	<b>Settimanale</b>	<b>Registro rifiuti carico/scarico</b>
<b>140605; 150110</b>		<b>Analisi</b>	<b>Annuale</b>	<b>Rapporto di analisi del laboratorio esterno incaricato. Registrazione cartacea</b>



Tab. 8– Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Cabina Spruzzatura Vetrosina Savim: Manuale e Automatica Rif. P.ti di emissione: C1,C2,C3,C4,C15,C16,C19	Controllo/Manutenzione su:impianto elettrico, pneumatico e idraulico, gruppo motore e trasmissione,navetta porta vasche, impianto aspirazione, pistole, pompe, accessori, sistemi di sicurezza	Quadrimestrale	Istruzione di Manutenzione Preventiva, rif. IO Sistema Qualità. Registrazione cartacea
	Controllo/Manutenzione su:pistola, pompa	Semestrale	Istruzione di Manutenzione Preventiva, rif. IO Sistema Qualità. Registrazione cartacea
Robot Taglio Vasche, Box, Minipiscine Rif. P.ti di emissione: C7,C12,C6,C5,C20	Impianto elettrico, pneumatico, impianto vuoto, idraulico, gruppo motore e trasmissione, sistemi di sicurezza	Quadrimestrale	Istruzione di Manutenzione Preventiva, rif. IO Sistema Qualità. Registrazione cartacea
Generatore di calore Rif. P.ti di emissione:C8,C9	Manutenzione ordinaria e analisi di combustione	Annuale	Libretto di centrale compilato da parte del Terzo Responsabile. Registrazione cartacea
Impianto prototipi, aspirazione polveri, spruzzatura reparto modelleria Rif. P.ti di emissione: C10,C11,C14	Impianto elettrico, pneumatico, impianto vuoto, idraulico, gruppo motore e trasmissione, sistemi di sicurezza	Annuale	Istruzione di Manutenzione Preventiva, rif. IO Sistema Qualità. Registrazione cartacea

### Controlli sui punti critici

Tab. 9 - Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli. Registrazione cartacea
Impianti di aspirazione e filtrazione	Inquinanti monitorati Vedi Tab.2	<b>Annuale</b>	A regime	Campionamenti e analisi con metodologie ufficiali	Presenza inquinanti	Rapporto di analisi del laboratorio esterno incaricato. Registrazione cartacea

Tab. 10 – Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Cabina Spruzzatura Vetroresina Savim: Manuale e Automatica Rif. P.ti di emissione: C1,C2,C3,C4,C15,C16,C19	Controllo/Manutenzione su:impianto elettrico, pneumatico e idraulico, gruppo motore e trasmissione,navetta porta vasche, impianto aspirazione, pistole, pompe, accessori, sistemi di sicurezza	Quadrimestrale	Istruzione di Manutenzione Preventiva, rif. IO Sistema Qualità. Registrazione cartacea
	Controllo/Manutenzione su:pistola, pompa	Semestrale	Istruzione di Manutenzione Preventiva, rif. IO Sistema Qualità. Registrazione cartacea
Robot Taglio Vasche, Box, Minipiscine Rif. P.ti di emissione:C7,C12,C6,C5,C20	Impianto elettrico, pneumatico, impianto vuoto, idraulico, gruppo motore e trasmissione, sistemi di sicurezza	Quadrimestrale	Istruzione di Manutenzione Preventiva, rif. IO Sistema Qualità. Registrazione cartacea
Generatore di calore Rif. P.ti di emissione:C8,C9	Manutenzione ordinaria e analisi di combustione	Annuale	Libretto di centrale compilato da parte del Terzo Responsabile. Registrazione cartacea
Impianto prototipi, aspirazione polveri, spruzzatura reparto modelleria Rif. P.ti di emissione: C10,C11,C14	Impianto elettrico, pneumatico, impianto vuoto, idraulico, gruppo motore e trasmissione, sistemi di sicurezza	Annuale	Istruzione di Manutenzione Preventiva, rif. IO Sistema Qualità. Registrazione cartacea





**Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)**

Tab. 11 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Cisterna resine	Controllo visivo	Ad ogni rifornimento (mediamente bisettimanale)	DDT/Documento di consegna	Controllo visivo	Ad ogni rifornimento	Archivio DDT/Documento di consegna. Registrazione cartacea
Stoccaggio sostanze pericolose in container (es:catalizzatore, acetone)						
Deposito rifiuti pericolosi, bacini di contenimento		Settimanale	Registrazione cartacea		settimanale	Registro cartaceo. Istruzione rif. IO Sistema Qualità.

**Indicatori di prestazione**

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 12 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
<b>Indice consumo di: (energia elettrica, metano, acqua)/ superficie complessiva di prodotto finito</b>	Energia Elettrica (KWh/ m <sup>2</sup> ) Metano (mc/ m <sup>2</sup> ) Acqua (mc/ m <sup>2</sup> )	Consumo da fattura mensile per energia elettrica e metano, contatore per l'acqua. Superficie complessiva di prodotto finito da sistema informatico	<b>1volta/anno</b>	Informatica
<b>Emissione totale annua calcolata come fattore di emissione</b>	gCOV/m <sup>2</sup>	Piano di Gestione dei Solventi secondo quanto specificato nell'Allegato III – Parte V al D.Lgs. 152/06.		Redazione e comunicazione del Piano di Gestione dei Solventi.

## **ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO**

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della l.r. 11/2009 e nella DGR n. 2924/2009, secondo le frequenze stabilite in Tabella 13, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Ai fini del calcolo della tariffa, ARPA comunicherà alla Ditta entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione del controllo, le modalità, le metodiche ed i parametri che verranno controllati.

Tab. 13 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni Allegato quarto del DM 24.04.2008	Aria	biennale	2
	Acqua	biennale	2
	Rifiuti	biennale	2
	Clima acustico	triennale	1
	Tutela risorsa idrica	-	-
	Campi elettromagnetici	-	-
	Odori	-	-
	Sicurezza del territorio	-	-
	Ripristino ambientale	-	-
Campionamento-e analisi	Aria 3 punti di emissione (da definire nel corso dell'attività ispettiva dell'anno precedente)	triennale	1
	Acqua S2 – S3	biennale	2